

Anche tra di noi c'è da decenni l'esperienza di una scuola per l'infanzia (SS. Annunziata) di cui è bene conoscere la storia, individuare le finalità educative in una società al plurale e sapere se può avere continuità attraverso anche il nostro volontariato.

Una realtà strettamente legata alla nostra comunità parrocchiale, anche se purtroppo poco conosciuta, è la “Scuola dell'infanzia SS. Annunziata”, che ha sede in via Gaudenzio Ferrari 16, proprio sotto la Mole.

Fondata nel 1864 come “Asilo infantile” dalla Confraternita della SS. Annunziata, per l'assistenza e l'educazione dei bambini di ambo i sessi appartenenti a famiglie bisognose, cominciò a funzionare già nel 1869, cioè non appena ultimato l'edificio che la ospitava. Accanto alle motivazioni d'ordine ideale, legate allo spirito assistenziale e caritativo della Confraternita, vi furono anche ragioni storico-politiche a indurre il sodalizio a fondare l'asilo, in particolare il pericolo che il governo italiano, stante la delicata “questione romana”, procedesse alla soppressione delle Confraternite e all'incameramento dei loro beni, così com'era successo per le congregazioni religiose. La fondazione di un asilo infantile, cioè di un'istituzione che venisse incontro alle esigenze della popolazione in un settore in cui lo Stato non era ancora in grado di intervenire, avrebbe almeno scongiurato tale pericolo. Inoltre si presentò la provvidenziale opportunità di poter acquistare un terreno vicino alla parrocchia della SS. Annunziata, alla quale la Confraternita era strettamente legata.

L'asilo si rivelò subito di grande utilità in considerazione del progressivo popolamento dei rioni Rossini e Vanchiglia, avviati all'industrializzazione. L'asilo ospitava allora 200 bambini, ai quali “veniva distribuita una abbondante minestra, versata entro scodelle collocate in appositi fori sui banchi, per evitare che i fanciulli la rovesciassero”.

L'aumentata richiesta di iscrizioni indusse la Confraternita, negli anni Settanta del secolo scorso, ad abbattere il vecchio edificio e ricostruirlo così come si presenta oggi.

Nata come luogo di assistenza e cura dei bambini poveri, “asilo” appunto, l'istituzione ha seguito di pari passo l'evoluzione del sistema educativo dell'infanzia, divenendo così “scuola materna” prima e “scuola dell'infanzia” poi. Oggi la “Scuola dell'infanzia SS. Annunziata” è giuridicamente un istituto paritario, che svolge cioè un servizio pubblico di educazione e formazione dei bambini di età compresa fra i tre e i cinque anni. Ospita circa 130 bambini, d'ambo i sessi, suddivisi in cinque classi,

assegnate ad altrettante maestre titolari; completano il “Collegio docenti” una coordinatrice didattica e una insegnante di sostegno. Fanno altresì parte dell'organico una segretaria, due cuoche e tre ausiliarie per i servizi di inservienza. La gestione amministrativa e contabile è invece svolta da un Consiglio di amministrazione, composto esclusivamente di volontari, che encomiabilmente dedicano parte del loro tempo libero alla scuola.

La forte presenza di bambini di famiglie immigrate ha posto anche alla nostra scuola il problema della loro integrazione, senza cadere nell'errore dell'assimilazione o della confusione delle culture. Una sfida, questa, che la scuola ha affrontato, e affronta continuamente, attraverso un'azione educativa tesa alla costruzione della convivenza, che nella visione cristiana è sempre possibile, in quanto le diversità sono pur sempre espressione di un principio comune: l'essere tutti gli uomini creati a “immagine e somiglianza di Dio”.

La sfida è stata vinta certamente grazie all'impegno e alla professionalità del personale della scuola, ma grazie anche alla generosa collaborazione dei confratelli, che come volontari provvedono alla gestione amministrativa e contabile dell'istituto e alla vigilanza su tutte le attività che vi si svolgono, consentendo così di limitare i costi di gestione e, conseguentemente, contenere il più possibile il costo delle rette a carico delle famiglie.

Purtroppo oggi il problema più serio per la scuola è proprio la mancanza di persone che possano proseguire l'opera dei volontari. Da qui il nostro appello a tutte le persone di buona volontà che dispongono di un po' di tempo libero da dedicare alla scuola, collaborando nella amministrazione o in altre attività di sussidio, quali l'assistenza al doposcuola, la vigilanza alle porte durante l'entrata e l'uscita dei bambini, la consulenza legale o quella tecnica sulla struttura e sugli impianti, lo svolgimento di piccoli lavori di manutenzione.

Siamo fiduciosi di trovare qualche persona di buona volontà, la cui vita possa “crescere in bontà, bellezza e salute” anche semplicemente facendo qualcosa per la nostra bellissima scuola.



Luigino de Francesco

Così è la Chiesa da sempre.

A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica.

Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.

In prima pagina: Campanile e orologio dell'Annunziata
Nelle pagine centrali: Sposalizio, Portone Chiesa
In ultima pagina: Asilo dell'Annunziata
Parrocchia SS. Annunziata * Via Po, 45 - 10124 Torino * Tel. 011 8171423 - Fax 011 8150308
www.annunziata.to.it * voceparola@annunziata.to.it

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di “La Parola e la Voce” per il coordinamento pastorale

L'anno è nuovo: 2013, ma, fatto un brindisi, chi ha potuto, ci ritroviamo con i problemi di sempre e gli auguri, come i botti, lasciano il tempo che trovano.

Perché? Se colgo bene un diffuso sentire comune si allarga la sensazione che si possa fare poco o nulla nella traversata di una economia stagnante, di una rappresentanza politica distante ed autoreferenziale, di una sicurezza degradante per beni di prima necessità: la salute, il lavoro, l'istruzione dei giovani e la loro immissione nel mondo produttivo... Sono intaccati valori ritenuti inalienabili come la famiglia, l'amalgama sociale, la solidarietà... Perfino la comunità cristiana sembra diventare luogo dove ognuno prende quel poco (i sempre meno assidui) senza la responsabilità di costruire quell'alveo dove prendono forma esperienze educative e formative da riversare nel mondo in cui siamo immersi dal lunedì al sabato.

Che cosa è successo? Da anni una mentalità centripeta ci ha spinti dentro al nostro io. Non abbiamo reagito a quello che era chiamato: riflusso nel privato ed ormai siamo più portati alla difesa del proprio privato e a guardarci attorno scorgendo più nemici del nostro interesse che possibilità, nel facile o difficile che sia, di alleati nel risalire la china, guardare al futuro, fare del momento presente la necessaria piattaforma di un domani più prospero e felice.

È come se vivessimo in una materialità normata dal “caso”, di cui la nostra vita è espressione, con una dialettica polemica intrinseca, inevitabile, dalla quale ne esce solo il più forte. Abbiamo perso la capacità di umanizzare la scienza, il progresso, le varie dimensioni della vita di cui ci sentiamo sempre più schiavi. Abbiamo perso la nozione di “uomo”. Appiattiti sulla nostra animalità ed istintività, abbiamo dimenticato la capacità di dare “nome” alle cose (per dirla con la Bibbia) a tal punto che ogni cosa ci appare più grande di noi. Già l'antico sapere ci avvertiva che l'uomo per conoscere, dirigere, governare il mondo in cui si trova deve conoscere se stesso, e dunque non gli basta il sapere ufficiale, del “sistema” che tutto comprende e tutto appiattisce e annulla.

Se mi permetto, all'inizio di un anno, di condividere queste considerazioni non è per un incipiente pessimismo senile o per incapacità di scorgere nella modernità, e ormai postmodernità, il lato positivo o l'occasione propizia... Del resto, la prima non è riuscita a superare la soggettività delle ideologie e la seconda relativizza tutto senza riuscire a porre qualcosa in relazione... Quanto per la gioia di una Luce che ci è stata donata, accesa nella storia, che autorizza il cristiano a guardare negli occhi la stessa morte ed ogni possibile sconfitta e mortificazione dell'uomo nei tornanti della storia. L'Uomo, misura delle cose, perché sostanziato del nostro essere di carne ed insieme “compiacimento” di Dio è nato nel tempo perché riscoprissimo l'attracco del tempo nell'eterno di Dio e, così, tutto ciò che è legato alla vita: gioie, dolori, fatiche, speranze e anche sconfitte o momenti apparentemente senza sbocco potessero essere posti in relazione con la Parola, il Logos, che è senso, valore, indirizzo, orizzonte, realizzazione di tutte le cose.

È per meglio condividere con voi la gioia, la fortuna di essere cristiani: essere stati educati e formati, addestrati a vivere il Vangelo in qualsiasi temperie della storia. Condivido con voi la fatica di un Vangelo che è la vera rivoluzione del mondo e della storia, accolto con sufficienza e con uno sbadiglio da una umanità che mai come oggi ne ha bisogno.

Vi auguro dunque per il Nuovo Anno di porre almeno per una volta la domanda: “Maestro, dove abiti?”. La risposta di allora continua ad essere attualissima, per ciascuno, anche oggi: “Venite e vedrete! Erano circa le...”: Tempo favorevole e decisivo!



MAR	1	"O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia" (Sal. 71) Solemnità della Madre di Dio SS. Messe ore 11 e ore 18 Buon Anno 2013!	"Cantate al Signore un canto nuovo" (Sal. 96) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica S. Antonio	17	GIO
MER	2	"Egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i poveri secondo il diritto" (Sal. 71) Ogni giorno alle ore 8,15 Celebrazione delle Lodi	"Cantate al Signore, uomini di tutta la terra" (Is. 96) Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani Ogni sera S. Messa alle 18 Ore 17,30 Catechismo	18	VEN
GIO	3	"Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace" (Sal. 71)	"Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza" (Sal. 96) Partecipazione dei ragazzi alla Giornata Ecumenica "Quel che il Signore esige da noi" (Michea 6,6-8)	19	SAB
VEN	4	Primo Venerdì del Mese "Tutti i re si prostrino a lui" (Sal. 71)	"In mezzo alle genti narrate la sua gloria" (Sal. 96) II Domenica del Tempo Ordinario, anno C Ore 9 Iniziazione Cristiana 1° Anno Ore 17 Incontro sul Concilio Ecumenico Vaticano II	20	DOM
SAB	5	"Lo servano tutte le genti" (Sal. 71)	"Date al Signore la gloria del suo nome" (Sal. 96) S. Agnese	21	LUN
DOM	6	"Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto" (Sal. 71) Epifania del Signore Ore 11 Celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Severino Poletto. Processione al Presepe. Invito a portare lattina di olio per gli assistiti dalla Caritas	"Prostratevi al Signore nel suo atrio santo" (Sal. 96)	22	MAR
LUN	7	"Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri" (Sal. 71) Dalle ore 16 alle 18 riprende l'Ascolto del Lunedì per quanti "fanno fatica". Non è solo un dare e ricevere delle cose ma un incontrarsi tra persone!	"Dite tra le genti: «Il Signore regna!»" (Sal. 96) Ore 16 Incontro 3a età e Confraternita con Don Ezio: l'Ecumenismo	23	MER
MAR	8	"Sei tanto grande Signore, mio Dio" (Sal. 103) Ore 18 S. Messa Unirsi alla Messa quotidiana è un grande dono non solo per sé ma perché raccogliamo la preghiera della Chiesa e del mondo intero	"Egli giudica i popoli con rettitudine" (Sal. 96) S. Francesco di Sales Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica	24	GIO
MER	9	"Sei rivestito di maestà e di splendore" (Sal. 103) Ore 17 Confraternita	"La legge del Signore è perfetta" (Sal. 18) Conversione di S. Paolo	25	VEN
GIO	10	"Quante sono le tue opere, Signore!" (Sal. 103) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica È nato questo momento dalla parola Stessa di Gesù: "Pregate il Padrone delle messi perché mandi operai..."	"La testimonianza del Signore è stabile" (Sal. 18) Ore 15 C.P.A.E.	26	SAB
VEN	11	"La terra è piena delle tue creature" (Sal. 103) Ore 17,30 Riprendono gli incontri del Catechismo	"Il comando del Signore è limpido" (Sal. 18) III Domenica del Tempo Ordinario, anno C Ore 9 e ore 16 Consiglio Pastorale Parrocchiale	27	DOM
SAB	12	"Tutti da te aspettano che tu dia a loro cibo a tempo opportuno" (Sal. 103)	"I giudizi del Signore sono fedeli" (Sal. 18) S. Tommaso d'Aquino	28	LUN
DOM	13	"Apri la tua mano, si saziano di beni." (Sal. 103) Battesimo di Gesù Ore 9,45 Unità didattica Catechisti e Animatori Ore 11 nella Messa ricordiamo quanti ci hanno portato al Battesimo e ci hanno educati alla Fede.	"Ti siano gradite le parole della mia bocca" (Sal. 18)	29	MAR
LUN	14	"Nascondi il tuo volto: li assale il terrore" (Sal. 103)	"I precetti del Signore sono retti" (Sal. 18)	30	MER
MAR	15	"Mandi il tuo spirito, sono creati" (Is. 103)	"Signore, mia roccia e mio redentore" (Sal. 18) Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica S. Giovanni Bosco	31	GIO
MER	16	"Rinnovi la faccia della terra" (Sal. 103)			